

chi vol zostrar vengi, e seritoli habino cura che in ditta zostra il tutto passi quietamente.

*A dì 11.* Fo scritto a li ditti prosequiscano il fabricar de li sopra quella cortina fondata da la Porta Nova verso Portia, perchè presto se li manderà l'ordene de la deliberation dil Senato.

Fo scritto a l'Orator nostro apresso la Cesarea Maestà, qual è sier Gasparo Contarini, in risposta di soe di 26 April, come dil danno fato in lo bosco, over pignea, di Latisana per quelli di Maran, par quelli dicono è soto Maran, però parli a monsignor di Chievers, Gran canzelier etc., che dita pignea non è soto Maran.

Fo scritto a l'Orator nostro in corte, come hesendo stà citato sier Bernardin Michiel in Rota dal reverendissimo cardenal di Voltera, ch'è contra le leze nostre, perchè *in partibus* dia esser aldita tal differentia, però voy far non sia citato etc.

Fo scritto a l'Orator predito, atento a dì 17 del passato li fosse scritto per la confirmation di alcuni decreti et ordeni fati per il Patriarca nostro *ad comprimendam nequitiam illorum qui habitu ecclesiastico committunt multa enormia*, però vogli instar apresso il Papa la dita confirmation.

173 *A dì 13 sopradito.* Fo scritto a l'Orator in corte per la differentia de le do abadesse di Santa Maria di Zara di l'hordene di San Beneto, tra suor Donata de Nassis et suor Marcheta de Georgiis, *ut in litteris*.

Fo scritto al Podestà e capitano di Treviso sier Priamo da Leze, come el vien de li il fradelo del marchexe di Mantoa per veder quella cità; li vadi contra; e perchè el vol andar a veder *etiam* Padoa, scrivi a quelli rectori etc.

Fo fato una patente a Antonio Feramolin, era a Corfù, vadi in Albania e Dalmatia a reveder le artelarie e monition e farle nete e governarle, però li sia dato auxilio etc. *Item*, dia andar a Napoli di Romania a questo effecto.

Fo scritto, a dì 12, a li rectori di Vicenza, come si manda de li sier Zuan Francesco Badoer provedador sopra le camere, a veder le raxon di quella camera, però li dagi ogni favor etc.

Fo scritto ai rectori di Padoa, si manda Zuan Baptista Ramusio secretario, qual vadi col vicario dil podestà a Praja al capitolo fanno li frati de li, però li dagi no cavalcature etc.

Fo scritto a sier Andrea Contarini baylo a Napoli di Romania et Consieri, come el vien a compir la exation fata de li, per il che li daei si afiterano ducati 1600 di più a l'anno però, *ut in litteris*.

*A dì 14.* Fo scritto al reverendissimo cardenal Santi Quatro in favor di la differentia à sier Piero Venier qu. sier Domenego e fradeli, qual vien menato in Rota per li frati di San Vidal di Ravena per causa di certe possession; per il che esso sier Piero è li a Roma, li dagi favor.

Fo scritto a li rectori di Padoa, che Alexandro Foscarini exator de le daje, mandi ducati 100 al mese a l'oficio di Camerlengi.

Fo scritto al Podestà di Lendenara cerca cavar dil Ceresol.

*A dì 15.* Fo scritto a sier Marco Antonio da Canal conte a Spalato, et laudando aver mandato de qui le monition inutile e guaste, e haver interzà la galia Zantana de li.

*A dì 20.* Scrito a sier Andrea Balastro conte di Sebenico, e sier Anzolo Guoro provedador zeneral in Dalmatia, in risposta di soe di 29 dil passato, zercha fortificar li casteli di quel contado, come se riportemo a loro, ma non spendi li danari deputadi a le fabriche in quel navilio da tragetar.

*A dì 21.* Fo scritto a sier Francesco Foscarini podestà e capitano di Ruigo, come intendemo non si fa partide in quella camera, nè si scuode, però fazi saldar et il conto, e mandi li danari e li conti de qui.

Fo mandati sumarii di letere di Cypro in varii lochi.

Fo fato una patente a domino Raynaldo Polo parente dil Serenissimo re di Anglia, venuto a studiar a Padoa, di arzenti, panni etc.

*A dì 23.* Fo scritto a sier Vincenzo Capelo luogotenente di la Patria di Friul, come è venuto a la presentia di la Signoria nostra domino Gregorio Amaseo, orator di quella comunità, per nome di quelli dil mestier di panni con una suplication, però scrivi l'opinion sua.

*A dì 24.* Fo scritto a li rectori di Zara in risposta di soe, che quelli do hanno retenuto, che andono con scardonesi a depredar su quel dil Turco, i li tengino cussi fin altro li sarà scritto.

Fo scritto a Roma a l'Orator in raccomandation dil credito ha sier Donà da Leze qu. sier Priamo con il Papa, per il che suo fiol è li a Roma, però li dagi ajuto etc.

*A dì 25.* Fo scritto a li rectori di Zara, atento molti vanno a Lanzano per la fiera, però se fusse qualche galia di quelle lassate a custodia del Golpho, le mandino in ditte aque aziò nostri possino navicar securamente.

Fo scritto a li rectori di Padoa, atento el signor